



COLLISIONE ALL'ALBA

## Nebbia sullo Stretto di Gibilterra Due traghetti si scontrano: 6 morti

La prua del traghetti dopo l'incidente nello Stretto di Gibilterra

La collisione fra due traghetti nello Stretto di Gibilterra ha causato ieri mattina, intorno alle 6,30, almeno sei morti e 18 feriti, tutti di nazionalità marocchina: tra le vittime, anche un neonato di quattro mesi e tre bambini poco più grandi. Le autorità portuali di Algeciras - località poco a nord di Gibilterra sulla costa meridionale spagnola dove a operazioni di soccorso concludono le imbarcazioni sono state rimorchiate - hanno riferito che a causare l'incidente è stata molto probabilmente la fitta nebbia che gravava sullo stretto a quell'ora. Ma due inchieste, una spagnola e una marocchina, dovranno chiarire la meccanica della tragedia, avvenuta a circa due chilometri dalla costa spagnola.

Le vittime si trovavano tutte a bordo del ferry «Ciudad de Ceuta» che da Algeciras andava a Tangeri in Marocco, con 290 passeggeri. Cinque corpi sono stati recuperati a bordo, un sesto era invece finito in mare. L'imbarcazione è stata colpita nella fiancata, poco dopo la partenza, dal traghetti gemello «Ciudad de Tanger» che faceva lo stesso percorso in senso inverso, con un numero analogo di passeggeri provenienti dal Marocco. Non sono vittime a bordo del traghetti investitore. Almeno due milioni di marocchini ed altri abitanti del Maghreb africano emigrati in Spagna in questa stagione tornano a casa per far visita alle famiglie.

Sciagura in mare anche in Messico dove ieri è stato recuperato il ventiduesimo cadavere dopo che giovedì una imbarcazione con a bordo immigrati clandestini guatemaltechi è naufragata mentre navigava nelle acque del Pacifico meridionale messicano. La tragedia è avvenuta a San Francisco del Mar (560 km a sud-ovest da Città del Messico). L'unico sopravvissuto al naufragio ha riferito che gli immigrati erano indigeni di tre comunità di Huehuetenango, in Guatemala, che avevano affittato l'imbarcazione per raggiungere il Messico avendo poi come destinazione finale gli Stati Uniti. L'imbarcazione è affondata per le forti onde causate dalla tempesta tropicale che all'alba di giovedì scorso ha colpito, sul lato dell'oceano Pacifico, il tratto di mare antistante l'istmo di Tehuantepec circa 300 chilometri a sud-est della città di Oaxaca capitale dell'omonimo stato. A causa del cattivo stato dei corpi gli annegati, nessuno dei quali è stato identificato, sono stati sepolti con urgenza in una fossa comune dopo una sommaria autopsia eseguita sul campo di calcio retrostante la sede del comune.

## Agca graziato, il Papa scrisse a Ciampi Il Pontefice «non si pente» e chiede clemenza per tutti i detenuti

ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO Mentre il Papa recitava l'Angelus ieri mattina a Les Combes (Aosta) di fronte a circa cinquemila persone, mostrandosi riposato sebbene un po' affannato, il suo portavoce, Navarro Valls, rivelava che, circa due mesi fa, Giovanni Paolo II aveva scritto al Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, per «comunicare i propri sentimenti rispetto alla prospettiva che l'Italia compisse un gesto di clemenza nei confronti di Ali Agca», che il 13 maggio 1981 aveva tentato alla sua vita.

L'incontro di ieri con i giornalisti a Les Combes ha offerto a Navarro Valls l'occasione anche per far sapere che «il Papa ha perdonato Ali Agca», a prescindere dalle ambiguità di questo singolare personaggio che ha continuato a nascondere la «verità» sull'attentato al papa, che lo aveva spinto a sparare al Papa, e che, una ottenuta la grazia e tornato in Turchia, si è abbandonato a critiche scomposte contro il Vaticano, forse, per rendere un ulteriore servizio ai suoi ispiratori e protettori. In ogni modo - ha detto Navarro Valls - «il Papa non si è pentito per aver chiesto clemenza per lui». Perciò - ha aggiunto - ritenendo di non dover fare alcun commento per non aiutare Agca nella sua autopubblicità». Quanto ad alcune strumentalizzazioni che sono state fatte, da parte di alcune forze politiche, sulla sollecitazione di Giovanni Paolo II ai governi di tutto il mondo a diminuire, in qualche modo, la pena ai carcerati, Navarro Valls



Il Papa con delle suore dopo la messa di ieri

ha precisato che «il Papa non ha mai inteso interferire nella sfera autonoma dei singoli Stati, ai quali - ha sottolineato - spetta scegliere ogni decisione». Perciò - ha rilevato - che, con il documento «Giubileo nelle carceri», il Papa ha voluto solo «comunicare i propri sentimenti, il suo stato d'animo rispetto ad un problema reale, ma non di esigere qualche cosa di concreto dallo Stato italiano». In sostanza, ciascuno Stato è libero di rispondere come crede all'appello del Papa, con forme diverse che si possono chiamare anche indulto o amnistia o, magari, nulla.

Intanto, si è saputo che in Va-

ticano sono giunti molti consensi all'appello del Papa per i carcerati da vari governi, ma le decisioni concrete non si conoscono ancora. Così come dai penitenziari di tutto il mondo continuano a giungere al Papa richieste di carcerati, descrizioni delle loro drammatiche condizioni, come eco al suo appello e con la speranza che esso sia accolto dai governi. E alla domanda se fosse arrivata, come hanno scritto alcuni giornali, una richiesta specifica da parte dell'italo-americano, Rocco Bernabei, condannato morte dalla Corte della Virginia, Navarro Valls ha risposto che, «finora la lettera non è giunta nelle mani

CHIETI

### Sindaco si scaglia contro i gay Luxuria: «Saremo lì nel 2001»

Il sindaco di Chieti, Nicola Cucullo, (ex rautiliano, ora nel Mse), «vieta» l'ingresso nella sua città al sindaco di Roma, Francesco Rutelli, colpevole di aver consentito il Gay Pride e minaccia di farlo accogliere da «un bel corteo di maschiacci, anche di colore, volentieri, che a titolo gratuito sfilano per le vie della città alla caccia pacifica del gay per farli felici senza vasellina». La comunità gay reagisce. Wladimir Luxuria direttore artistico del Gay Pride e del Circolo omosessuale Mario Mieli, annuncia che il prossimo anno, nell'ambito del Gay Pride, sarà indetta una manifestazione ufficiale proprio a Chieti per contestare «il sindaco squadrista». E ha anche indicato il tema culturale dell'iniziativa dal titolo «Ne confino, ne confino»: la vicenda del confino cui furono sottoposti gay e transessuali in Italia durante il fascismo. «Mi sembra il modo giusto di tutelare e non far sentire soli i gay residenti a Chieti - afferma Luxuria - minacciati da un sindaco squadrista». La leader dell'associazione omosessuale Mario Mieli, Imma Battaglia, chiede il commissariamento del comune abruzzese per «le gravi dichiarazioni del suo sindaco che ha attaccato la Costituzione per apologia di fascismo, incitamento alla violenza e razzismo». Anche l'Arcigay fa sentire la sua protesta. «Adiremo per vie legali contro il signor Cucullo e i suoi incitamenti alla violenza» ha annunciato il presidente dell'associazione, Sergio Lo Giudice che si dice stupito per la mancanza di un intervento istituzionale da parte del Ministero dell'Interno contro «il sindaco fascista che incita alla violenza di gruppo contro i gay». Il primo cittadino di Chieti non è nuovo ai gesti provocatori. Ha già collezionato diverse imputazioni per apologia di reato e apologia di fascismo osannando Hitler e la persecuzione degli ebrei.

del Papa». Ha, però, rilevato che «il problema della pena di morte è molto vivo per il Papa e, particolarmente, nel contesto del Giubileo». Il Papa continua a seguire tutte le situazioni, secondo Navarro Valls, il quale ha detto che «Giovanni Paolo II ha pregato per Gianfranco Cottarelli», il carcerato che gli aveva fatto da chierichetto a Regina Coele che, poi, è morto.

Intanto, il Papa già pensa all'incontro mondiale con i giovani, in programma a Roma dal 15 al 20 agosto, ed anche ai viaggi. Il Papa - ha detto il portavoce - «desidererebbe andare in Siria», dove Paolo di Tarso si convertì al cristianesimo, e «all'a-

reopago di Atene», dove Paolo parlò ai greci, per completare i viaggi nei «luoghi della salvezza», dopo la Terra Santa. E per il viaggio a Mosca, il portavoce ha precisato che esso si deve svolgere «in una dimensione ecumenica e non un fatto di cerimonia», per cui è necessario prepararlo con il Patriarca Alessio II. E, invece, escluso - per ora - un viaggio in Iraq, che avrebbe dovuto rappresentare la prima tappa del pellegrinaggio in Terra Santa. Il Papa rientrerà a Roma il 22 luglio. E, cogliendo la bellezza del paesaggio valdostano, ha augurato ai vacanzieri di pensare, prima di tutto, al «rinno-

IMMIGRAZIONE

### Gli sbarchi clandestini cambiano rotta A Grado arrivano i curdi

Si sta spostando verso le coste del Nord Adriatico il flusso degli immigrati clandestini che giungono via mare in Italia. La conferma viene dall'operazione condotta alle prime luci dell'alba di ieri dal Reparto operativo aeronavale della Guardia di Finanza di Trieste che ha bloccato sull'isola di Anfora, nella laguna di Grado (Gorizia), 54 cittadini extracomunitari presumibilmente sbarcati nottetempo su una spiaggia del vicino canale di Porto Buso. Il 31 maggio, nella stessa zona, furono scoperti 65 clandestini curdi, di nazionalità turca. Il gruppo avvistato la scorsa notte da una motovedetta della Guardia di Finanza mentre si aggirava tra la vegetazione dell'isola, è formato anche in questo caso da cittadini turchi di etnia curda, tranne due uomini che si sono dichiarati di nazionalità iraniana. Cinque sono i minorenni e due le donne, una delle quali in stato di gravidanza. Tutti erano stanchi ed assonnati, ma in discrete condizioni; tre di loro sono stati ricoverati in osservazione all'ospedale di Montebelluna e poi dimessi. Alcuni di loro erano in possesso di documenti di riconoscimento. Tutto il gruppo, dopo essere stato rificcato e assistito dal punto di vista sanitario, è stato trasferito in Questura.

NIGERIA

### Ancora un'esplosione in un oleodotto Decine di morti

Nuova esplosione lungo un oleodotto nigeriano. Decine di persone hanno perso la vita in una località tra i villaggi di Ife e Ijala, a sud del porto di Warri, per lo scoppio di una conduttura che porta prodotti petroliferi. La notizia è stata data dal quotidiano di Lagos, Vanguard. Molte delle vittime stavano utilizzando delle apparecchiature per «succhiare» il carburante dall'oleodotto e trasferirlo in taniche di metallo che poi caricavano sulle barche. Non è ancora chiaro che cosa abbia causato l'esplosione, ma il fuoco si è propagato anche sull'acqua facendo saltare alcune delle imbarcazioni cariche di carburante. Solo la scorsa settimana 200 persone avevano perso la vita e altre decine erano rimaste ferite per l'esplosione di un altro oleodotto, a circa 20 chilometri da Warri. Alcune fonti parlano di oltre 35 morti ma per il momento il bilancio ufficiale è di 16 morti e 10 feriti gravi. L'incendio seguito all'esplosione dell'oleodotto è stato domato in poche ore. Il governatore James Ibori si è detto «profondamente attristato» dall'incidente e «particolarmente preoccupato» per il fatto che si è verificato a così breve distanza temporale da quello in cui hanno perso la vita 200 persone. Il furto di carburante dagli oleodotti è abbastanza comune in Nigeria nonostante gli altissimi rischi che si corrono. Nel dicembre del 1998 oltre 700 persone morirono per un'esplosione di un oleodotto vicino Ilesse.

**Mercoledì** In edicola con **l'Unità**

**Scuola & Formazione**

NUOVA INFORMATICA  
DUE ANNI  
NUOVA ASSISTENZA

**ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE**  
Nozze, culle, compleanni, anniversari, lauree...  
Per pubblicare i vostri eventi felici

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, numero verde 800-865021 fax 06/69922588  
IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, numero verde 800-865020 fax 06/69996465  
LA DOMENICA dalle 17 alle 19

TARIFFE: L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.  
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.

**Giovedì**

**Autonomie**

FEDERALISMO ED ENTI LOCALI: ISTRUZIONI PER L'USO

In edicola con **l'Unità**

**NUOVE TECNOLOGIE e SINISTRA**  
NUOVI CONFLITTI E GOVERNO DEI PROCESSI

presentazione del libro  
**“RIPARTIAMO DAL NETWORK”**  
martedì 18 luglio 2000 - ore 18.30  
Spazio Sinistra Giovanile “Roma Città Aperta”  
Festa dell'Unità - Terme di Caracalla ROMA

Presiede:  
Fabio Calò Segretario Sinistra Giovanile di Roma  
Con:  
On. Gianfranco Nappi Coord. naz. Network  
Michele Mezza Giornalista, resp. sett. multimediale RAI  
Giancarlo Bosetti Direttore rivista RESET  
Andrea Ranieri Segr. Gen. Fed. Formazione e Ric. CGIL

interviene  
**WALTER VELTRONI**

Autonomia Tematica network  
con il contributo del gruppo DS - L'Ulivo della Camera  
informazioni: info@nwork.it - www.nwork.it - 06 6711478

